



La perdita dell'udito potrebbe essere collegata all'uso regolare di alcuni farmaci comuni, come l'**aspirina**, il paracetamolo e gli antinfiammatori non steroidei.

Questo è quanto afferma uno studio pubblicato dall'**American Journal of Medicine**, condotto dalla **Harvard University** di Boston in collaborazione con il Brigham and Women's Hospital e con l'Eye Ear Infirmary (entrambe di Boston) e la Vanderbilt University di Nashville.



Una vecchissima pubblicità dell'Aspirina

La **tossicità** di alcuni farmaci e tossine nei confronti delle strutture dell'orecchio interno o del nervo acustico erano già noti ma non era mai stata stabilita con precisione l'incidenza del rischio per fascia d'età.

Lo studio fatto dalle università americane è stato condotto su più di 26 mila uomini americani ogni 2 anni per 18 anni e consisteva in un **questionario** contenente fra le altre domande sull'udito e sull'uso di farmaci.

L'analisi statistica ha evidenziato che l'uso di aspirina sotto i 60 anni aumenta di circa il 33 per

cento il rischio di danni all'udito.

Per quanto riguarda invece i Fans si è registrata la percentuale più alta, il rischio è arrivato addirittura al 51 per cento, un valore medio del 99 per cento, registrato tra gli utenti di età inferiore ai 50 anni, per le persone tra i 50 e i 59 anni del 38 per cento, e per le persone sopra i 60 anni del 16 per cento di rischio.

Il danno tossico è solitamente accompagnato da tinnito (disturbo causato da rumori), vertigine, ipoacusia (riduzione dell'udito), da iperacusia (intolleranza ai suoni) ed acufeni (fischi, ronzii, fruscii, ect.): nei casi più gravi il danno può addirittura causare la **sordità**.

Occorre però aggiungere che danni di questa entità a carico del sistema uditivo sono prodotti solo dall'uso abituale e in grandi quantità di tali farmaci.

Approfondimenti: Sito della rivista [American Journal of Medicine](#)